

## ***ATCM si candida per il Metro***

Metropolitana sì / Metropolitana no. Risale a circa due anni fa il primo "vero" dibattito sull'ipotesi di realizzare nella nostra città un sistema di trasporto rapido in sede fissa, la metropolitana a Modena appunto. In questi due anni tanta strada è stata fatta: dai primi confronti tutti "di principio" a quelli che, avvalendosi anche di consulenze tecniche qualificate, hanno coinvolto in sede consultiva, oltre al Comune di Modena, tecnici in rappresentanza di Enti Pubblici, associazioni economiche e di categoria, ordini professionali e forze politiche; dalla decisione, da parte dell'Amministrazione Modenese, di percorrere i passi necessari per far inserire il progetto modenese di trasporto in sede fissa nell'elenco delle opere di interesse nazionale legato alla Legge obiettivo sulle grandi opere, alla pubblicazione, avvenuta lo scorso 27 marzo, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del bando di gara relativo alla realizzazione della metropolitana modenese; da un'idea di mobilità pubblica urbana, ad un progetto concreto che coinvolge in modo attivo e propositivo ATCM che, della mobilità pubblica modenese, è da anni protagonista.

E la portata di questo coinvolgimento è tanto più rilevante, se si pensa che il percorso scelto per la realizzazione della metropolitana modenese (o, più correttamente, della "metrotramvia") non è quello che tradizionalmente vede il Comune definire nei dettagli il progetto e metterlo a gara. In questo caso, lo strumento scelto è quello del "project financing" o finanza di progetto, con il quale si prevede che l'iniziativa economica venga realizzata dai promotori attraverso la costituzione di una società di progetto, che consente la separazione economica e giuridica tra i diversi soggetti, pubblico e privato, dell'investimento; tale investimento viene poi valutato da banche e azionisti principalmente per le sue capacità di generare ricavi, nel senso che gli introiti devono consentire, come nel caso specifico, la realizzazione delle infrastrutture, ma devono anche essere tali da produrre la remunerazione del capitale di rischio.

ATCM, che si definisce nel comunicato dato alla stampa "orgogliosa del contributo dato alla collettività", si è proposta come *promoter* e, nei termini fissati dal Governo, ha presentato il progetto, che sarà visionato da una Commissione comunale alla quale spetterà la decisione di accoglierlo ed inoltrarlo a Roma per il finanziamento. A quel punto sarà compito della stessa ATCM indicare i componenti della società di progetto.

Il progetto presentato da ATCM, con la collaborazione di consulenti di fama internazionale, grazie anche alle sinergie realizzate in sede di Retitalia in particolare con APM di Perugia e con la francese Transdev, si ripromette di risultare realmente "utile" alla città, potendo poi avere interessanti ripercussioni sulla mobilità dell'intera provincia. Due sono le caratteristiche che i vertici aziendali vogliono sottolineare: la prima è che nel progetto è insito un piano strategico per dare una risposta forte ai problemi di mobilità delle persone, la seconda è che si tratta di un progetto realizzabile e sostenibile, dal punto di vista economico, da quello dell'impatto ambientale e della reale fattibilità, nonché dal punto di vista dei risultati in termini di utilizzo, ovvero del numero dei nuovi utenti del trasporto pubblico. E pure evidenziato è il fatto che Istituti finanziari di primaria importanza, italiani e stranieri, hanno manifestato interesse e disponibilità a finanziare il progetto stesso, peraltro formalmente asseverato da MEDIOBANCA (Milano) e da DEPFA BANK (Roma-Dubliino), che si sono così resi garanti della sostenibilità finanziaria del progetto, della sua coerenza rispetto agli obiettivi e dei tempi di realizzazione.

Volendo affrontare, sia pur di larga massima, il tema dei dati, notiamo che sono previste due linee, M 1 e M 2, con uno sviluppo complessivo di oltre 16 Km, circa due dei quali, della linea M 1, correranno in tunnel sotto il centro storico della città e che il costo dell'investimento, a fronte del quale è previsto il rilascio di una concessione di durata trentennale, si colloca significativamente al di sotto di quanto previsto nel bando ministeriale (450 milioni di euro).

\*\*\*\*\*

lalinea - Direttore Responsabile Maria Grazia Fauché

Aut.Trib.Mo 1538 del 24.5.00

Redazione Str. Sant'Anna n. 210, 41100 Modena Tel. 059/416960 Fax 059/416850 e-mail: fauche@atcm.mo.it